

LES MERVEILLES DU MONDE: 336 IL CIPPO 73 E' TORNATO

Carissima Compagnia Gongolante,

nella [mail n° 214](#) del 12 settembre 2021 vi ho raccontato della calda estate del cippo 73, che ho adottato nell'ambito della campagna "Adotta un cippo", conclusasi con il prelievo del cippo in pericolo in attesa che venissero completati i lavori di ampliamento della fermata e relativo sottopasso della stazione "Porto Marghera".

I lavori sono tutt'ora in corso, ma, mercoledì 20 dicembre, Marco Perini ha postato nella pagina facebook "Compagnia dei Cippi" una foto serale con il cippo 73 presidiato solo da due coni stradali a righe bianche e rosse anziché incassato fra due murette di calcestruzzo e semi interrato come è stato per decine d'anni (la foto è del 6 ottobre 2020).



Giovedì 21 dicembre al mattino ero già in via Paganello in vista della sede dello "Scafoclub" ed il cuore batteva forte pensando che presto avrei rivisto il mio adottato dopo una assenza di più di due anni.



Finita la recinzione arancione da cantiere sulla destra il cippo è comparso veramente, isolato e libero come non era stato per tanti anni ed ho gongolato.



Dovete sapere che c'è un precedente che non ha riguardato un cippo ma degli abbeveratoi in pietra che si trovavano dentro le scuderie dell'ex caserma dell'Esercito "Edmondo Matter" e/o ex caserma dei Carabinieri "Giovanni Pascoli" che sono stati asportati in attesa della fine dei lavori dell'M9 Museo del Novecento e che, dopo la fine dei lavori, sono risultati dispersi.

La Soprintendenza, questa volta, ha mantenuto quanto promesso ad agosto del 2021 e il cippo 73 è tornato addirittura prima della fine dei lavori di realizzazione del nuovo sottopasso.

Anzi per potere ricollocare il cippo nella medesima posizione precedente si è provveduto a creare uno scanso della recinzione di mezzo metro



che due anni fa (23 dicembre 2021) non c'era.



La cosa non è avvenuta all'inizio di luglio 2023, in occasione dell'inaugurazione del cavalcaferrovia di via Torino, ma solo un mese fa come mi hanno assicurato due operai stranieri, uno dal colorito e gli occhi scuri e uno dal colorito e gli occhi chiari che all'inizio hanno stentato a capire cosa mi appassionava e, una volta capito, mi hanno assicurato che a fine lavori il sito sarà una meraviglia.

Mi sono avvicinato al mio adottato notando , sul lato ovest, una lunga cicatrice che va dallo spigolo superiore della cuspidè ribassata all'inizio della grande mutilazione.



"L'ampia lacuna causata da una deflagrazione" dello spigolo dei lati ovest-nord non sembra possa essere intervenuta durante l'assedio di Forte Marghera nel 1848-1849, quando probabilmente il cippo era ancora in laterizio con la sola lapide in pietra d'istria, ma possa essere stata inferta durante uno dei bombardamenti alleati alla linea ferroviaria durante la seconda guerra mondiale. Nota 1



Sul lato est ci sono le scritte come vuole la *mission* dei cippi di conterminazione lagunare veneziana del 1791 che segnavano il confine fra la laguna e la terraferma; per cui la scritta era rivolta verso la laguna e alla spalle del cippo c'era la terraferma.



La scritta dice "MARGINE DI CONTERMINAZ 1791"



e sul collare sovrastante c'è il "N° 73".



Come ho già scritto nella [mail 214](#) dopo il cippo 73 e, quindi, oltre alla ferrovia, non sono sopravvissuti altri cippi fino al cippo 82 che si trova dentro l'ex stabilimento della società SAVA a Malcontenta in via dell'Elettronica.

Degli otto cippi mancanti fra il 73 e l'82 bisogna escludere la lastra del cippo 78 che si trovava murata in una casetta dietro la Chiesetta della Rana in via Fratelli Bandiera e che il sacro testo "I Cento Cippi" dà per "irrecuperabile", mentre, invece, grazie a Vittorio Resto, è stata ritrovata come vi ho raccontato nella [mail 225](#).

La strage dei cippi della zona industriale non si deve ai bombardamenti alleati ma ai molto più radicali mutamenti del territorio dovuto alla nascita nel 1917 della prima zona industriale e dal successivo sviluppo nel dopoguerra della seconda; i cippi potevano resistere alle guerre ma non alla bonifica dei Bottenighi che sarebbero diventati Porto Marghera.

Sul lato sud il cippo appare integro e ambrato sotto il collare, in quanto ricoperto di terra fino al 2021, e sbiancato dal sole sul collare e nella cuspide ribassata



Adesso che non c'è più il muretto di recinzione della massicciata ferroviaria il cippo sembra quasi più grande e fa la sua porca figura.



Imboccando l'accesso ai binari



si arriva sulla banchina e si vede che dietro la recinzione davanti a cui si trova il cippo è stata realizzata una lunga e larga rampa che probabilmente sarà il futuro accesso al sottopasso



che sostituirà le attuali ripidissime scale di accesso al tunnel.



Tornando indietro dai binari si vede come il cippo 73 sporga appena appena dalla recinzione di cantiere che una volta tolta però la lascerà libero e solitario



Scrivava il Senato della Serenissima che "*Sin da tempi rimotissimi si conobbero del governo tre nemici alla laguna, il mare, i fiumi e la malizia degl'uomini*". Nota 2

Con i murazzi dello Zandrini si è difesa Venezia dal mare, con la diversione dei fiumi si è difesa la laguna dai fiumi stessi e con la conterminazione lagunare, di cui il nostro cippo fa parte, la si difese dalla malizia degli uomini, dai loro interessi e "*viste private*".Nota 3

Il nostro cippo resiliente è tornato , ma forse si sarebbe potuto approfittare dell'occasione per dargli ancora maggiore visibilità innalzandolo quantomeno in tutti i suoi 1,70 metri fuori terra o addirittura, come è stato fatto per il cippo 15 a Chioggia, con tutto il dado sottostante di 50 centimetri per tutti i complessivi 2,20 metri,



anziché lasciarlo fuori terra di una ottantina di centimetri come prima dei lavori. Nota 4



Se la prossima settimana vi racconterò dello strangolamento di Tessera, dello scempio del Rio Cimetto, o se torneremo a Punta San Giuliano o, invece, andremo a Sant'Erasmus, lo saprete solo la prossima settimana.

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1 pag. 138 "I cento cippi della conterminazione lagunare" a cura di Emanuele Armani, Giovanni Caniato, Redento Gianola Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed arti Venezia, ottobre 1991

Nota 2 pag. 41 ibidem, documento 19 Senato, Terra, filza 2794, allegato alla minuta del decreto 1783 m.v. (= 1784), 10 gennaio

Nota 3 pag. 46 ibidem, documento 33

Nota 4 post di Vittorio Resto del 23 dicembre 2023 nella pagina facebook "Compagnia dei cippi"

[https://www.facebook.com/photo/?](https://www.facebook.com/photo/?fbid=7670996176261118&set=gm.1351693455480154&id=7670996176261118)

[fbid=7670996176261118&set=gm.1351693455480154&id=7670996176261118](https://www.facebook.com/photo/?fbid=7670996176261118&set=gm.1351693455480154&id=7670996176261118)